



📷 L'immagine

Il rinascimento di Cinecittà. Ferretti: "La magia degli studios"

Il ministro Dario Franceschini si scatta un selfie davanti alla testa di Venusia creata per il Casanova di Federico Fellini. Ieri mattina durante la passeggiata negli Studios di Cinecittà è stato presentato il progetto di rilancio del complesso, con la realizzazione di nuovi studi di posa e di un museo: "Da ragazzo ho fatto la comparsa"

FRANCO MONTINI, pagina IX

Il progetto

Cinecittà futura, rinascita di un mito 60 milioni per museo, mostre e studi

FRANCO MONTINI

Riportare Cinecittà ai fasti e agli splendori del passato. Per questo il 3 luglio scorso gli studios di via Tuscolana sono tornati in mano pubblica, sotto la giurisdizione dell'Istituto Luce. Una scelta voluta dal ministro dei Beni e delle Attività Culturali Dario Franceschini, convinto che il cinema e l'audiovisivo possano essere un volano importante per lo sviluppo del paese. Il volume complessivo di investimenti per il rilancio di Cinecittà è sostanzioso: 60 milioni di euro per il triennio 2017-2019. Come illustrato da Franceschini e dal presidente dell'Istituto Luce-Cinecittà Roberto Cicutto, le risorse a disposizione, in parte già impegnate per la riacquisizione dei teatri di posa dai privati, che

hanno gestito gli stabilimenti per circa vent'anni, serviranno per una serie di interventi strutturali, necessari a fronteggiare la concorrenza internazionale. Il progetto di sviluppo prevede la costruzione di due nuovi teatri di posa di dimensioni maggiori del mitico Teatro 5, attualmente il più grande di Cinecittà; la ricostruzione del Teatro 7, andato distrutto durante la seconda guerra mondiale, destinato ad ospitare le nuove tecnologie; l'ammodernamento dei Teatri 20 e 21; un completo ripristino dell'area blocklot, ovvero lo spazio per le riprese in esterni. A ciò si aggiunge un intervento di manutenzione straordinaria che prevede il cablaggio della rete utilizzata, una nuova linea elettrica, la manutenzione delle strade del complesso. Da parte del ministero dei Beni Culturali e degli amministratori pubblici è

chiara la consapevolezza che Cinecittà potrà essere continuare ad esistere solo se tornerà ad ospitare anche le grandi produzioni internazionali, come è il caso della serie tv "Il nome della rosa" che, con la regia di Giacomo Battiato e con John Turturro e Rupert Everett protagonisti, occupa in questi giorni diversi teatri di posa.

Alle attività di mercato, si affiancherà anche un'intensa proposta culturale: con l'inaugurazione, entro l'anno, del Museo Italiano dell'Audiovisivo e del Cinema, che sarà realizzato negli spazi dell'ex laboratorio di sviluppo e stampa, il quale riprenderà l'attività per la stampa digitale e il restauro delle pellicole in nuovi locali. Il progetto del Museo è anche un invito nei confronti di quello che dovrebbe essere un altro atteso socio di Cinecittà: la Rai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Set Gli studios di **Cinecittà** sono set di grandi film storici tra cui un recente remake di Ben Hur

la Repubblica

Roma

**Videochat e guida senza mani
sospeso un autista dell'Atac**

Il candidato Italia con Spadolini a presidente è venuto in Italia. "Ma non possiamo cacciarlo"

Società

Il lavoro? L'ho trovato con un click.

www.miojob.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 093111